



COMUNICATO AI LAVORATORI

p.c. all'Amministratore Delegato del Gruppo Ubi

Dott. Victor Massiah

p.c. al Direttore Generale

Dott. Graziano Caldiani

p.c. al Responsabile Risorse Umane e Relazioni

Sindacali

Dott. Mario Napoli

p.c. ai componenti del Consiglio di Amministrazione del

Banco di Brescia

e per conoscenza al Segretario Generale FABI

Lando Maria Sileoni

Cari Colleghi,

Nella giornata del 13 maggio la Filiale di Latina, nell'area Lazio del Banco di Brescia, è stata interessata da una pesantissima rapina.

Due individui in stato di alterazione, hanno seminato panico e terrore e, non riuscendo a prelevare alcun valore - perché diligentemente riposto e custodito secondo le norme - tra urla e minacce, hanno forsennatamente malmenato, prendendolo a pugni, spintoni e calci, il Responsabile e lo hanno ferito con tagli procurati con un coccio di vetro.

Solo per un miracolo non c'è scappato il morto.

Il terrore si è così aggiunto al gravissimo dolore del collega che, in quanto massimo esponente locale della Banca, (Direttore di Filiale Capofila!) è stato il collettore ed il destinatario principale della violenza.

In quel momento, lui era la Banca.

Al Collega, uomo esperto e di riconosciuta professionalità, del quale è ben

noto lo spirito aziendale e la dedizione, è tempestivamente pervenuta la solidarietà di tutti i colleghi e della FABI.

I Rappresentanti locali dell'Area Territoriale e della Direzione del Personale sono giunti, con sollecitudine, sul posto per accertarsi sulle sue condizioni di salute ed esprimere la vicinanza della Banca.

Un gesto apprezzato e doveroso del quale diamo atto agli interessati e a coloro che lo hanno ispirato.

Resta la considerazione amara e preoccupata per quanto è accaduto.

Alla Direzione Generale, poniamo però le seguenti domande:

- 1) La Filiale è dotata di adeguati sistemi di sicurezza, di dissuasione e di rilevamento all'ingresso?
- 2) Quali interventi intende attuare la Direzione Generale per scongiurare altri analoghi episodi?

Vorremmo ricordare che quando c'è di mezzo la vita delle persone, come in questi casi, non possono esistere né budget, né risparmi.

Esiste solo una priorità: il rispetto dell'integrità fisica di chi lavora in Filiale, rispetto che deve essere assicurato dai massimi Responsabili Aziendali.

Vogliamo la certezza di poter tornare a casa integri e sani come quando siamo entrati al lavoro.

Le Filiali del Lazio (Roma, Latina, Viterbo) non possono essere messe sotto una cappa di sospetto, fatta di ispezioni e rilevazioni, ma meritano rispetto e la massima attenzione da parte della Direzione Generale.

Siamo noi ora, però, che mettiamo e metteremo al centro dell'attenzione la legalità dell'azione, in questo caso, della Direzione Generale ed esigiamo delle risposte precise ed inequivocabili. Non possiamo tollerare altre omissioni e negligenze e, da questo momento in poi, una particolare lente

d'ingrandimento la riserveremo alle responsabilità e alle scelte della Direzione Generale.

Negli ultimi venti anni ne abbiamo viste di tutti i colori, tanti sono i personaggi che sono passati, che hanno fallito, che hanno avuto successo e tanti sono quelli che si sono bruciati a causa di una viscerale presunzione e a causa di quell'arroganza che li porta ad esprimere il massimo disprezzo verso le Organizzazioni Sindacali.

L'insensibilità sociale è spesso la causa di molti mali e un "vero" Direttore Generale è profumatamente pagato per risolvere i problemi della banca, e non per crearli.

Siamo abituati alla lotta e non ci faremo intimidire da chi non conosce la banca, da chi non rispetta i lavoratori, da chi vuole raggiungere con ogni mezzo i numeri e gli obiettivi aziendali solo per dimostrare di essere un "vero" Direttore Generale.

Al nostro Collega di Latina ed alla sua famiglia, a tutti i Colleghi della Filiale di Latina, esprimiamo la nostra più sentita vicinanza e assicuriamo loro che non saranno lasciati soli!

RSA F.A.B.I. Area Lazio Banco di Brescia